

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXII (nuova serie) n° 6 - 5 Giugno dell'anno 2012  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



**I giovani la nostra speranza** pag. 6



**I pattini la sua passione** pag. 10



**In festa la tifoseria della Juve** pag. 9



**Successo per l'Enasarco** pag. 8

La Regione pronta ad approvare la legge di riordino dell'Afor

## Buone notizie per i forestali

Bisogna individuare il percorso che ponga le basi per il futuro dei lavoratori e renda produttivo il settore

La Regione Calabria ha deciso di approvare la legge di riordino dell'Afor, dopo aver ascoltato le indicazioni delle Organizzazioni sindacali, che da sempre si battono affinché i forestali continuino ad operare sul territorio calabrese, particolarmente soggetto a dissesto idrogeologico. "Solo che bisogna individuare il percorso che, da un lato ponga le basi per il futuro degli operai forestali e dall'altro, renda

realmente produttivo il settore", ha detto giustamente l'assessore alla forestazione **Michele Trematerra**, a conclusione di un incontro svolto a Catanzaro alla presenza del governatore **Giuseppe Scopelliti**. Insomma, alla Regione c'è disponibilità per dialogare e confrontarsi su quale debba essere il futuro di tanti calabresi, ma bisogna anche tenere conto della crisi globale, dei tagli e delle priorità. "Fattori che inducono ad accelerare il lavoro per ridisegnare il

comparto e razionalizzare i costi, - ha concluso Trematerra - così da fornire serenità agli operai. Lo sforzo da mettere in campo, e chiederemo anche all'opposizione di accompagnarci, riguarda il voto per l'approvazione della legge di riforma". Nei prossimi giorni sono in programma altri incontri dell'assessore alla forestazione con le Organizzazioni sindacali.

(articolo a pag. 9)

### L'editoriale

#### Prendere esempio dai più piccoli

Il vicino comune di Scandale ha deciso di non fare pagare ai propri cittadini l'IMU sulla prima casa. Una decisione condivisa dall'intera popolazione che ha preso parte ad una discussione pubblica, presente il sindaco Carmine Vasovino. Il Comune di Scandale applicherà, infatti, l'aliquota minima al 2 per mille e, oltre alla detrazione di 200 euro e dei 50 per ogni figlio a carico, per i cittadini di Scandale sarà possibile anche detrarre (come previsto per legge) una somma pari a ciò che resta del valore sulla prima casa. "La tassa in questione non è un'imposta incassata integralmente dal Comune, ma gran parte finisce nelle casse dello Stato, - ha fatto notare il sindaco di Scandale - una percentuale di ripartizione sbagliata dal momento in cui gli eventuali oneri sono a carico esclusivo del Comune." E dicendo ciò ha preso impegno che l'Amministrazione comunale si farà carico di accollarsi la percentuale spettante allo Stato.



**Si candida a segretario Regionale del PD**

a pag. 10



**Apri la Duchessa della Sila**

a pag. 5



**Ospedale ridimensionato**

a pag. 2

### e, ancora...

**Ai vertici della Bcc Mediocrati** a pag. 5

**Investimenti a pioggia** a pag. 7

**A Serrisi i campi-scuola** a pag. 7

**Invaso il centro storico** a pag. 9

**Nel ricordo di Aldo Moro** a pag. 10

**Il paese più in alto** a pag. 11

**Pane nero** a pag. 11



a pag. 3

**"Mia sorella è figlia unica"**

**Florence Paper** s.r.l.  
Industria della carta  
Vi aspettiamo al risparmio  
Via Crotone 13, San Giovanni in Fiore

**BCC** CREDITO COOPERATIVO **Mediocrati**

www.mediocrati.it

Come si addice ad un malato anziano

# Ospedale ridimensionato!

A causa di una politica miope che fa pagare sempre il popolo indifeso. Intanto con atto deliberativo di Scarpelli, siamo stati aggregati a Castrovillari



Ospedale di San Giovanni in Fiore

Lentamente, come si addice ad un malato anziano, l'ospedale silano sta morendo di morte naturale. Solo che l'ospedale di San Giovanni in Fiore di anni ne ha appena 30 e quindi avrebbe dovuto essere nel pieno del suo vigore. Ma questo che volete che importi ai politici calabresi? A loro interessano solo i voti. Per il resto vale il motto: "Arrangiatevi!" E' così, giorno 23 maggio, con atto deliberativo n° 1659, il direttore generale **Gianfranco Scarpelli**, ha proceduto alla riconversione del P.O. di San Giovanni in Fiore in "Ospedale di zona montana" decidendo che "tutte le unità operative ed i servizi predetti faranno riferimento alle rispettive strutture operative complesse dell'ospedale spoke di Castrovillari". Di male in peggio, perché Castrovillari dista da San Giovanni in Fiore 132 km. fermo restando che il Distretto sanitario resta agganciato a Rossano, che dista dal nostro paese 155 km. I politici, in genere, sono personaggi dal viso duro e dall'animo arido. Non si fanno certo carico dei bisogni della gente. Ogni giorno che passa i giornali riportano notizie sempre

più allarmanti: a rischio le sale operatorie; mancano i primari ospedalieri; carenza di infermieri; tarda il 118; l'elisoccorso non si è potuto alzare causa buio o nebbia ecc. E tutto ciò in nome del "Piano di rientro", come se i sangiovesi si fossero resi responsabili di tutti gli sprechi e di tutti i mali della sanità calabrese e non, invece, le "facili" convenzioni; lo sperpero di medicinali; l'esodo costoso dei malati verso strutture ospedaliere del Nord, meglio attrezzate e più capaci. Intanto il popolo di San Giovanni

in Fiore sa dove dovere andare in caso di bisogno. A Cosenza (cliniche private) per partorire; a Rossano per la medicina di base; a Castrovillari per la chirurgia e alcuni tipi di esami più "sostanziosi". Con la speranza che almeno rimangano in piedi il laboratorio di analisi cliniche e l'emoanalisi. Intanto, gruppi privati sono ritornati all'attacco, come ai vecchi tempi: "San Giovanni in Fiore è una buona piazza, perché non spostarci in loco per mammografie, endoscopie, colonscopie ecc?" Si vanno chiedendo dopo il forte ridimensionamento ospedaliero. Prestazioni che ovviamente poi dovrà pagare il Servizio sanitario regionale. E per finire che fine ha fatto la Tac donataci dai nostri connazionali americani? E' ancora funzionante oppure è "stanca" per il troppo lavoro? Meditate gente e alle prossime elezioni mandiamo a quel paese... (ovviamente, non a Castrovillari o a Rossano), quei politici, responsabili dei nostri guai!



*Corsivo* di Saverio Basile

## Fermate i graffitari

Penso che molti graffitari nostrani, non siano a conoscenza dell'art. 693, introdotto nel Codice Penale l'8 agosto 2009, che prevede fino a sei mesi di carcere per imbrattamento molesto delle mura della città. Diversamente non avrebbero proceduto a scrivere sui muri esterni frasi amorose o scritte oltraggiose, seguite da disegni e schizzi, spesso indecifrabili, ma che tuttavia arrecano danni soprattutto a quelle pareti da poco tinteggiate. La cosa, ultimamente, è talmente diffusa, che ho ritenuto di dedicargli questo Corsivo, proprio per evitare che il paese venga reso più brutto di quello che è. Capisco lo spirito giovanile, la voglia di trasmettere un messaggio pubblico alla donna amata, il disprezzo verso chi ha condiviso con te un percorso affettivo e poi ti ha piantato in asso; come capisco pure certi messaggi politici che potrebbero essere spediti normalmente per posta o con altro mezzo e che, invece, finiscono scritti su una parete appena pulita con soldi e sacrifici di chi, di quel messaggio non gliene fotte un c... Il Comune di Milano prendendo lo spunto dell'art. 693 introdotto nel "Pacchetto sicurezza 2009", è andato oltre. Ha chiesto e preteso il risarcimento danni da quei writers o graffitari individuati dalle telecamere, che avrebbero offeso il decoro urbano. Molti giudici si sono pronunciati con condanne e risarcimenti esemplari, anche se molti collettivi e gruppuscoli, hanno condannato a loro volta i giudici. Personalmente sono perché questi soggetti vadano fermati. Io, quando un cittadino rende bello l'esterno della sua casa, ne apprezzo gli sforzi e se lo conosco mi congratulo con lui. In fondo è uno che ha contribuito a rendere più bello un angolo di paese fin troppo grigio.

## Lettere



Macchina da scrivere di Giuseppe Prezzolini

### AL SINDACO

Occorrono con urgenza parcheggi nelle zone centrali del paese. Settemilacinquecento macchine (quanto è stato riportato da questo giornale qualche mese fa) sono troppe per un paese che non dispone di piazze, né tantomeno di strade larghe. Ponetevi questo problema, che è un problema attuale ma soprattutto un problema per il futuro del paese. Certi giorni non c'è un solo spazio libero su tutta via Roma dove parcheggiare l'auto. Ciò penalizza soprattutto il settore del commercio locale, poiché il potenziale cliente, dopo aver fatto uno o due giri intorno all'isolato del negozio prescelto, alla fine cambia strada e quindi anche negozio.

Giovanni Fragale

### AL SINDACO

Ho fatto domanda per un suolo al cimitero, dove costruire la cappella di famiglia. Sono trascorsi più di sette anni e nessuno si è preso la briga di farmi sapere una pur minima notizia. Se uno si rivolge al sindaco, con tanto di istanza, credo che abbia diritto ad una risposta. Fatelo almeno voi questo gesto di democrazia, non fosse altro che per farmi sentire più vicina alle istituzioni. Intanto, però, datemela pure una risposta esauriente, perché credo che aspettare altri sette anni non è bello né giusto.

Giuseppina Maida

### ALL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Le persone anziane che superano gli 80 anni vengono sottoposte ad un severo controllo per il rinnovo della patente di guida. Fin qui nulla da eccepire. Il discorso è che il malcapitato automobilista deve recarsi a Cosenza presso gli uffici dell'Azienda sanitaria provinciale. Siccome i sangiovesi in ogni seduta sono, non meno, di sette otto per volta, non sarebbe opportuno raggruppare un certo numero di utenti e fare spostare a San Giovanni la commissione? Anche perché il colloquio non dura più di cinque minuti, ma il viaggio e l'attesa impegna un'intera mattinata.

Peppino Basile

Indirizzate le vostre lettere a:  
[redazione@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:redazione@ilnuovocorrieredellasila.it)

### AI VIGILI URBANI

Cambiano i governi cittadini, ma il modo di fare dei sangiovesi rimane immutato. Ancora una volta mi sono trovato "chiuso" da una montagna di legna scaricata su via Fratelli Bandiera ed ho dovuto attendere un'ora prima di poter passare con la mia macchina. Inutile la discussione che per poco non degenerava, perché dall'altra parte mi è stato risposto che potevo fare a meno di usare l'auto per quel giorno. Capisco che la legna da ardere è necessaria per la sopravvivenza delle famiglie durante i rigidi giorni invernali, ma scaricare più sopra o più sotto, di qualche decina di metri, non è la fine del mondo. La verità è che ognuno vuole l'auto davanti la porta di casa e così anche la merce scaricata magari direttamente dentro. Però questi desideri non devono creare disagi agli altri. Ecco perché l'intervento dei vigili, in queste circostanze, è importante, per imporre regole onde evitare episodi di pericolosa anarchia.

F.S. Lopetrone

### AI CONSIGLIERI COMUNALI

Spero che alla fine il buonsenso prevalga su tutto e la famigerata tassa sulla casa, meglio identificata come Imu, venga applicata con equità e giustizia. Tenendo conto che il nostro è un paese dove il lavoro è una chimera, dove i poveri non si contano per dignità e dove un'insensata espansione edilizia, rischia di vanificare ulteriormente gli sforzi dei nostri emigrati. Capisco che le tasse devono pagarle tutti, ma nella giusta proporzione. Chi non abita una casa, perché vive ancora all'estero, spero venga tenuto nella debita considerazione. Un'equa applicazione dell'ennesima tassa dipende, perciò, dal vostro buonsenso.

Antonio Spina

### ALL'ARSSA

Sarà illuminato il viale che porta alla Scuola alberghiera, in vista dell'inizio della prossima stagione turistica? Solo Dio sa quanta gente si lamenta di questo disservizio, specie quando deve percorrere a piedi il tratto che da viale della Repubblica porta al Centro Florens dell'Arssa, e non riesce a capire, a causa del buio, dove mettere i piedi. Infatti, non esistono marciapiedi e la strada è anche coparsa di numerose buche. L'Ovs, l'Esac e oggi l'Arssa, ne hanno fatto di lavori in Sila e, anche, nel nostro paese, ma alla fine, proprio quella struttura ritenuta da tutti il "fiore all'occhiello" dell'ente, mostra i limiti dell'abbandono, abbandono che non sussiste - grazia a Dio - all'interno della struttura preposta alla ricettività di turisti e forestieri.

G. M.

IL NUOVO  
**CORRIERE DELLA SILA**

Editoriale

Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Saverio Basile**

REDAZIONE  
**Emilio De Paola**  
**Mario Morrone**  
**Francesco Mazzei**  
**Luigi Basile**  
**Mario Orsini**  
**Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Matteo Basile**

GRAFICA  
**Gianluca Basile**

Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 5681

STAMPA:  
**GRAFICA FLORENS**  
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Un avvincente libro di Gianpasquale Spadafora

# “Mia sorella è figlia unica”

Presentato al Salone del libro di Torino da Gilberto Floriani

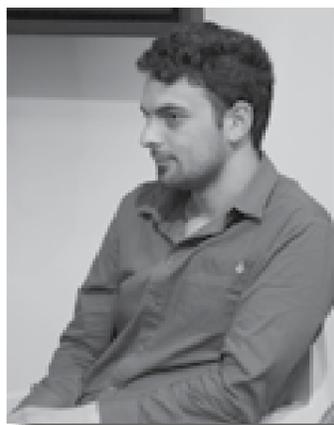


Copertina del romanzo

Al Salone del Libro di Torino quest'anno c'era anche un autore sangiovanese. Si tratta di **Gianpasquale Spadafora**, che ha presentato “*Mia sorella è figlia unica*” (Adhoc Apoikia coeditori, euro 15), un romanzo ambientato in un paese della provincia meno periferica della Calabria, la “sua” San Giovanni in Fiore. Il giovane scrittore silano, al suo secondo romanzo, ha sviluppato una narrazione lucida ed avvincente, che ci ha permesso di conoscere fatti e personaggi di un mondo variegato, ma soprattutto popolato di gente comune che ancora riesce a ritrovare gli antichi valori e quell'umanità tipica dei paesi del Sud, che per molti ormai è un bene disperso. Alludiamo ai rapporti tra Rosa e il nonno Giorgio, che vive da “eremita” in una località della Sila, in compagnia della sua inseparabile Greta, il quale riesce ad infondere sicurezza e serenità nell'animo della giovane nipote, vittima – purtroppo – di una situazione familiare deplorabile e violenta e, così anche all'amicizia di Ernesto che si fa carico, ogni mattina, di andare a prelevare Evandro davanti al panificio dove lavorava per andare insieme a scuola. Ma la figura forse più preminente è quella del docente di filosofia giunto da lidi lontani che è diverso da tutti gli altri docenti del Liceo frequentato dai protagonisti del libro. Il prof. **Michele Pattini** è un docente capace di cogliere disagi adolescenziali ed omissioni familiari e di schierarsi sempre e, comunque, con i suoi ragazzi con i quali ha affinità di vedute e di linguaggio. Insomma un “professore alle pari” che mette a proprio agio i ragazzi studiosi, ma anche quelli discoli e vagabondi che ogni giorno fanno a cazzotti con i testi sco-

lastici. Il libro di Gianpasquale Spadafora è un susseguirsi di capitoli che avvincono il lettore, proprio come avviene leggendo un libro poliziesco, con la differenza che questo affronta ed evidenzia tematiche legate al disagio giovanile che oggi è certamente più evidente, spietato e pericoloso. Tuttavia molte sono le tradizioni legate alla vita della gente del luogo, una per tutte: le *fòcere* che a Natale si accendono in ogni rione del paese, per rischiarare il cammino di Maria e Giuseppe prima di arrivare nella grotta di Betlemme.

Ve ne consigliamo la lettura



Gianpasquale Raffaele Spadafora

perché siamo convinti che Spadafora come Biagio Simonetta, altro scrittore emergente, hanno da dirci molto.

Presentato l'ultimo libro di Franco Laratta

# “Cronache di fine impero”

A parlarne Riccardo Succurro e Alfredo D'Attore



Riccardo Succurro, Alfredo D'Attore e Franco Laratta

“**Cronache di fine impero**” (edizioni Librare, euro 9), è l'ultima fatica letteraria di **Franco Laratta**, giovane deputato del Partito democratico, che ha inteso dare ai propri lettori/elettori un resoconto degli ultimi anni di vita politica italiana, vista dall'interno del “Palazzo”. L'autore, infatti, ripercorre gli ultimi drammatici anni del nostro Paese, fra scandali, corruzione, decadenza, crisi economica. Nel libro dell'on. Laratta appare evidente la drammatica situazione della nostra società, l'incapacità delle forze di governo di dare risposte e di trovare soluzioni. “L'autore – sostiene **Matteo Patrone**, direttore de “il Politico.it” - ha saputo trasformare i legami con la politica vecchia da un possibile punto di debolezza in un punto di forza”. Tra i temi maggiormente trattati dal libro: i rapporti tra mafia e politica, l'arretratezza della classe politica italiana, i costi della politica, i problemi dell'immigrazione ed il perché cambiare la legge elettorale. Ma al centro dell'intero lavoro di Laratta, primeggiano ilarità e critiche (spesso sferzanti), nei riguardi dell'ex premier Berlusconi, visto dal deputato piediessino come “la causa della maggior parte dei mali italiani”. Il libro è stato presentato nella lussuosa sala “Luca Campano” dell'hotel “Duchessa della Sila” dal presidente del Centro internazionale di studi gioachimita **Riccardo Succurro** e da **Alfredo D'Attore**, commissario regionale per la Calabria del Partito democratico. Entrambi gli ospiti si sono soffermati sui vari capitoli del libro, ma non hanno mancato di confrontare i diversi scritti di Laratta con l'attuale situazione politica italiana. Un libro comunque da leggere per capire il “teatrino” della peggiore politica italiana da sempre.

Una fotografia, per meglio conoscere la realtà regionale

# L'Annuario Statistico della Regione Calabria

Vi hanno collaborato Pietro Iaquina, Antonio Nicoletti e Giuseppe Talarico

di Matteo Basile

Il bisogno d'informazione della società odierna rappresenta ormai un'icona del vivere moderno, conoscere ciò che ci succede intorno è ormai divenuto un *must* al quale non possiamo più rinunciare. Tanto più se si ha l'impegno di dovere amministrare o rappresentare un territorio. Tutto ciò si può realizzare solo con adeguati strumenti, non sempre raggiungibili e disponibili per tutti, se non strettamente per gli addetti ai lavori.

Finalmente, da oggi, la regione Calabria ha un'arma in più, il suo “Annuario Statistico Regionale”. Prodotto dalle fatiche dell'Associazione *Libera Statistica*, l'annuario propone uno straordinario resoconto di tutti i “numeri” che caratterizzano la nostra Regione, dalle notizie più classiche per questa tipologia di produzione, come demografia, ambiente, territorio, fino ai numeri più scottanti: impiego, occupazione, dinamicità delle imprese, giustizia e tant'altro ancora, distribuiti su ben venti argomenti sostanziali, cui è dedicato per ognuno un singolo capitolo.

Il dettaglio delle informazioni denota l'impegno profuso in questo lavoro; sono presenti, infatti, in quasi tutte le argomentazioni, disaggregazioni fino al livello comunale, fatto questo assolutamente non sempre facilmente riscontrabile nei dati ufficiali. Altra considerazione importante, scelta strategica editoriale non da poco conto, quella di utilizzare solo le fonti ufficiali, fonti che ancor oggi presentano un'enorme difficoltà a coordinarsi fra loro. Ma i numeri hanno un senso perché, spesso, consentono di fare adeguati confronti, e questo non poteva sfuggire agli autori di questa straordinaria opera che, per chiudere adeguatamente l'impegno di farsi promotori della diffusione della cultura quantitativa, propongono un capitolo finale dedicato proprio ai confronti regionali. Non ci resta che sperare che la miopia di certi amministratori possa illuminarsi di fronte a tanto impegno e fare in modo che questo progetto possa finalmente rendersi istituzionale, in modo da continuare a fornire in futuro la giusta conoscenza del nostro territorio. A prestare la loro opera di “esperti” della materia due sangiovanesi: **Giuseppe Talarico**, dottore in economia e **Antonio Nicoletti**, esperto in demografica, coordinati da un terzo sangiovanese il prof. **Pietro Iaquina**, docente di demografia presso la Facoltà di economia dell'Università della Calabria. “Con la realizzazione di questo Annuario realizziamo il primo passo per favorire la diffusione della cultura statistica, nella convinzione che informazioni e dati precisi siano la base imprescindibile per attuare decisioni politiche ed imprenditoriali efficienti” – ha dichiarato il presidente di *Libera Statistica*, dott. **Aldo Mercadante**.



Pietro Iaquina



Antonio Nicoletti



Giuseppe Talarico

I lavori impegnano una spesa di oltre 3 milioni e mezzo di euro

# Maquillage per il vecchio Municipio

La struttura aveva necessità di una messa in sicurezza urgente ed improcastinabile

Redazionale



Municipio di San Giovanni in Fiore

Un municipio rifatto a nuovo dovrebbe entro l'anno accogliere i cittadini di San Giovanni in Fiore. Il *maquillage* si è reso necessario per mettere in sicurezza una struttura che contava già quasi mezzo secolo di vita. I lavori di costruzione del vecchio municipio erano stati avviati nel lontano 1966, su progetto redatto dall'ing. Antonio Macrì e portati a compimento il 12 ottobre 1967 dall'impresa Saverio Di Nola. Lo stabile comprendeva

71 vani di cui 8 destinati alla Pretura. Il suo costo, è stato di 223.180.729 lire, interamente a carico dell'Amministrazione comunale all'epoca retta dal sindaco comunista Giuseppe Oliverio che s'insediò nei nuovi locali a capo di una giunta di sinistra composta dal PCI (assessori: Antonio Talerico, Giovanni Pulice, Antonio Scarcelli e Giuseppe Audia), PSIUP (vice sindaco Salvatore Iaquinta) e l'indipendente di sinistra (Gio-

vanni Spadafora). Oggi il nuovo progetto di ristrutturazione, pensato dalla Giunta Nicoletti e redatto dall'ing. Franco Rovense, prevede una spesa di 3.606.158,71 euro e ad eseguire i lavori sono tre imprese raggruppate: ATI, CEPI e GIARSA. Il direttore dei lavori è l'arch. Nicola De Luca, il responsabile della sicurezza l'ing. Massimo D'Amico, il responsabile operativo l'ing. Isidoro Gagliardi, il supporto al Rup è dell'arch. Antonio Lopetrone, mentre il responsabile unico del procedimento è il geom. Antonio Cantisani. Ci sia augura che, a fine anno, il sindaco Antonio Barile possa procedere all'inaugurazione della nuova sede, rendendola accessibile alla popolazione e ai dipendenti, che intanto hanno trovato ospitalità nella vecchia struttura dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di via Cognale, messa a disposizione dalla Provincia di Cosenza.

È stato realizzato in argento dall'orafo Giovambattista Spadafora

## Un reliquario per ricordare Papa Wojtyla

L'opera resterà esposta nel Duomo di Lamezia Terme

di Caterina Mazzei

Ancora un'opera di carattere religioso realizzata da Giovambattista Spadafora, si tratta di un reliquario che l'artista sangiovanese ha voluto dedicare a Giovanni Paolo II. L'opera nata per volontà di S. E. mons. Luigi Antonio Cantafora, attuale vescovo di Lamezia Terme, è stata realizzata seguendo le indicazioni dell'alto prelato e resterà esposta nel Duomo di Lamezia. È una scultura in argento 925/1000 e pesa due chili circa. Osservandola partendo dal basso, troviamo un albero di ulivo e ai suoi piedi dei sassi, che rappresentano la solidità della fede cristiana. È stata poi posta sull'albero una spiga di grano, immagine simbolica del corpo di Cristo, della vita eterna e della resurrezione. L'albero di ulivo in sé, con le sue palme, è simbolo di pace e di vita eterna; i suoi



possenti rami, come forti braccia, reggono una nave che rappresenta la Chiesa, che naviga con sicurezza tra le tempeste più pericolose perché guidata da Cristo. Il Redentore è rappresentato dalla croce gloriosa posizionata a prua, con un rubino rosso sangue al centro, che rappresenta il cuore sem-

pre pulsante della cristianità. La nave è stata arricchita di pietre blu che, oltre a richiamare il mare della vita, sono dello stesso colore del manto della Madonna. Le cime della nave sono un Santo Rosario. La nave trasporta il mondo intero, su di essa sono incisi lo stemma papale di Giovanni Paolo II e la sua espressione più celebre: *Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo*. In cima all'opera un prezioso porta reliquie, pezzo originale di metà '700, dentro il quale è posta una reliquia di Papa Wojtyla. La scultura è stata realizzata interamente a mano dall'orafo sangiovanese, che ne ha fatto dono alla Diocesi di Lamezia Terme, per profonda devozione nei confronti del beato Giovanni Paolo II ed in segno di profonda stima per il vescovo Cantafora.

Dimostrazione pratica dei Vigili del fuoco di Cosenza per gli alunni del II° Circolo

## Attenti al fuoco!

Nell'ambito del progetto "Ambiente sicuro infanzia" promosso dal Ministero degli interni

di Francesco Mazzei

Diffondere il concetto della sicurezza e della prevenzione dai rischi e pericoli nell'ambito scolastico e domestico, coinvolgendo gli allievi delle scuole dell'infanzia, è l'obiettivo che si propone il progetto "Ambiente sicuro infanzia" promosso dal ministero dell'interno e, per quanto riguarda San Giovanni in Fiore, messo in campo dal distacco dei Vigili del fuoco di Cosenza e dal Secondo circolo didattico. L'iniziativa articolata in varie fasi ha previsto incontri programmati direttamente nelle scuole che hanno aderito al progetto, con la proiezione di brevi filmati animati a cui sono seguiti momenti di interazione attiva degli alunni che sono stati coinvolti con esempi dimostrativi appositamente predisposti dai Vigili del fuoco, su come affrontare i pericoli legati al fuoco e soprattutto come prevenirli. Attraverso un linguaggio semplice ed adatto all'età dei bambini, una squadra dei vigili del fuoco di Cosenza, coordinata dall'ing. Piero Olivito, con la collaborazione degli insegnanti, del personale ausiliario e dello stesso direttore didattico Riccardo Succurro, ha parlato ai bambini di prevenzione, di rischi in tutti gli ambienti, non solo scolastici e delle regole da attuare per evitarli. I bambini di età compresa fra i tre e sei anni, hanno partecipato a varie sedute con i Vigili del fuoco, dove - come previsto dal progetto - sono state proiettate presso ogni scuola, una delle quattro storie a disegni animati, i cui personaggi si trovano coinvolti in situazioni di potenziale pericolo in seguito ad alcuni comportamenti avventati e che, grazie al provvidenziale intervento di un adulto, riescono a cavarsela senza conseguenze. Durante gli incontri ancora, i Vigili del fuoco, hanno fatto conoscere ai bambini le attrezzature utilizzate e in alcuni casi, è stato possibile anche organizzare semplici simulazioni, come lo spegnimento di un piccolo incendio. Nell'occasione è stato distribuito anche materiale didattico ed informativo. Il progetto, proseguirà anche nel 2013 e vedrà il coinvolgimento di altre scuole dell'infanzia della provincia cosentina. Alla fine della manifestazione poi, i ragazzi e tutto il personale scolastico presente, hanno tributato un calorosissimo applauso all'insegnante Maria Astorino che da settembre andrà in pensione.



# Il sogno di una famiglia di emigrati divenuto realtà

## La Duchessa della Sila

All'inaugurazione il sindaco Barile, il presidente della Provincia Oliverio e l'Arcivescovo di Cosenza mons. Salvatore Nunnari

Redazionale



Il sogno della famiglia Nuoto è divenuto realtà! La "Duchessa della Sila", un hotel a quattro stelle, dotato di un suggestivo e sfarzoso salone per le feste nuziali, ha aperto i battenti pronto a ricevere invitati e turisti in un ambiente elegante ad accogliente. Le suite, fiore all'occhiello dell'albergo, portano tutte il nome delle splendide figure disegnate dall'Abate Gioacchino da Fiore nel suo *Liber Figurarum*, una sala porta il nome di Luca Campano, segretario biografo di Gioacchino e in seguito divenuto arcivescovo di Cosenza, mentre un suggestivo 'balconcino' è dedicato all'abate commendatario Salvatore Rota, fondatore di San Giovanni in Fiore. Sono queste le caratteristiche di una nuovissima struttura turistico-alberghiera, tra le più belle della Calabria, che nei giorni scorsi è stata inaugurata nel grosso centro silano, presente il presidente della Provincia,

Mario Oliverio, l'arcivescovo mons. Salvatore Nunnari, il sindaco Antonio Barile e gli onorevoli Franco Laratta e Nicodemo Oliverio, oltre al capo di gabinetto del Prefetto di Cosenza. Un investimento di grande significato che una famiglia calabrese, da 45 anni emigrata in Svizzera, ha inteso fare in Sila in piena epoca di recessione. Una scelta coraggiosa, controcorrente, che Giuseppe Nuoto, la moglie Felicia e i due figli Gianni e Stefania, hanno fatto "per amore della propria terra, per dare lavoro ai giovani e per contribuire al rilancio turistico dell'Altopiano silano", come è stato fatto notare qualche giorno dopo da Giancarlo Magalli, che ha invitato i coniugi Nuoto nella "sua" piazza di via Teulada a Roma, da dove va in onda il popolare programma di Rai 2. Non si tratta solo di un bellissimo albergo, con tanto di ristorante, bar, sala ricevimenti di grandissimi

mo impatto, ma è un vero e proprio luogo di cultura. La famiglia Nuoto ha riservato la "Sala Luca Campano", infatti, per eventi culturali e mostre di giovani artisti. L'intero complesso, posto tra il Parco comunale e il grande giardino privato si affaccia su una suggestiva vallata, che guarda verso lo Ionio: una struttura dove l'eleganza e la semplicità si sposano con l'accoglienza, la competitività, la qualità. E c'è poi una bella novità: l'orto della Duchessa (un vero e proprio orto naturale, posto nelle vicinanze della struttura), che quanto prima dovrebbe fornire al Ristorante della Duchessa prodotti esclusivamente biologici, coltivati come una volta, recuperando così sapori e profumi dimenticati. Dal 18 maggio San Giovanni in Fiore, grazie all'intraprendenza di una coraggiosa famiglia di emigrati, ha una nuova struttura ricettiva in più al servizio del turismo.

Ai vertici della Banca di credito cooperativo Mediocrati

## La prima volta di una donna

È l'avv. Franca Migliarese-Caputi che è stata nominata vicepresidente

Redazionale



Franca Migliarese-Caputi

Il Consiglio di amministrazione della BCC Mediocrati, riunitosi per la prima volta dopo le elezioni dello scorso 29 aprile, ha nominato vice presidenti i consiglieri Francesco Campise e Franca Migliarese-Caputi. Per il consigliere Campise, designato vice presidente vicario, si tratta di una riconferma, visto che aveva ricoperto l'incarico di vice presidente nel triennio 2009/2012. La sua esperienza nel Credito cooperativo è ricca e di lungo corso. Il consigliere Campise, infatti, è amministratore della BCC Mediocrati sin dalla fusione delle BCC di Bisignano, Luzzi e Rota Greca, nel 1999. L'avv. Franca Migliarese Caputi, invece, socia della sede distaccata di San Giovanni in Fiore, è la prima donna ad assumere il ruolo di vice presidente nella storia secolare della BCC Mediocrati.

Eletta in occasione dell'ultima assemblea dei soci, l'avv. Migliarese Caputi è risultata la più votata fra i consiglieri in carica. Originaria di San Giovanni in Fiore, esercita la professione forense presso il Foro di Cosenza;

dal 2005 al 2010 ha ricoperto il ruolo di presidente del Consiglio comunale della cittadina silana. Con la nomina dei vice presidenti, si completa l'assetto del Consiglio di amministrazione della BCC Mediocrati, che risulta così composto: presidente Nicola Paldino; vice presidente vicario Francesco Campise, vice presidente Franca Migliarese-Caputi, consiglieri: Emilio Aiello, Francesco Chimenti, Mauro D'Acri, Eugenio Dattilo, Andrea Di Donna, Massimo Rizzo, Luciano Sposato e Roberta Straface.

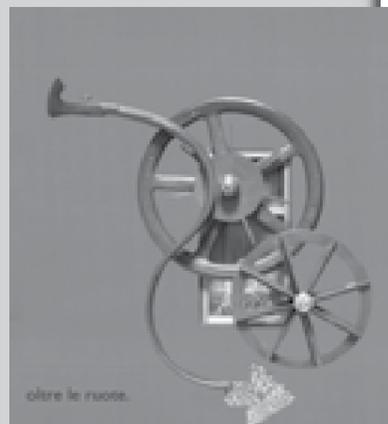
## Brevi

IL CINQUE PER MILLE DONATO AL COMUNE

Viva soddisfazione ha espresso il sindaco Antonio Barile nell'apprendere ufficialmente i dati relativi alla destinazione del cinque per mille alle attività sociali del Comune. Infatti, 1.661 cittadini, accogliendo l'invito dell'Amministrazione comunale, hanno indicato sulla dichiarazione dei redditi 2010 di voler destinare il 5x1000 in favore del proprio comune procurando un'entrata di 23.161 euro che sarà destinata, alle attività sociali. Altro dato positivo è che il Comune di San Giovanni in Fiore è risultato al 36° posto su 8.092 comuni ammessi al beneficio, facendo così risultare il nostro comune al primo posto in Calabria. "Un successo molto significativo - ha detto il primo cittadino - che presto indirizzeremo verso progetti sociali di utilità pubblica, che guardino all'interesse di tutti, come è nella linea politica della mia Giunta".

IN MOSTRA LE OPERE DI FRANCESCO ALESSIO

Ha avuto luogo a Napoli, presso la sala "Corradino di Svevia" dell'Istituto comprensivo Campo del Morcino, a piazza Sant'Eligio, la mostra con opere di Francesco Alessio, figlio di sangiovesi, da tempo residenti nel capoluogo campano. "La mostra - ha sottolineato il giovane scultore - contiene anche tre opere realizzate in collaborazione con la fotografa Simona Ottolenghi che ha consentito alle mie sculture di impadronirsi di tre immagini fotografiche e caratterizzarle con l'apporto dei materiali scultorei del mio lavoro, facendo nascere così tre ipotetici luoghi dove l'immagine incontra la realtà e si propone al fruitore come spazio (luogo) concreto ed aggettante nello spazio reale". Nell'ambito della mostra si è svolto anche il convegno su "Il Castello del Carmine tra passato e futuro", curato dall'Istituto italiano dei castelli e dalla Facoltà di architettura dell'Università Federico II di Napoli.



ASSEGNATO IL "PREMIO DI POESIA FRANCO LORIA"

Conclusa la X edizione del concorso letterario "Franco Loria" promosso ogni anno dai familiari del funzionario della BNL e nostro concittadino, prematuramente scomparso dieci anni fa. La signora Gina Rizzuto e le figlie Giovanna e Valentina per ricordare il loro congiunto procedono ogni anno all'assegnazione di borse di studio in denaro a studenti delle scuole medie di primo grado e dell'istruzione superiore che si sono distinti nel campo della poesia. Quest'anno la giuria ha esaminato oltre 250 opere pervenute dagli istituti scolastici delle cinque province calabresi. Il primo premio è andato a Iolanda Cogliandro della Scuola media "Don Bosco" di Pellaro, autrice della lirica "I sogni di una stiva". Il secondo e terzo premio sono andati rispettivamente a Matteo Coschignano dell'Itcgt "Falcone" di Acri per la lirica "L'uomo di neve" e a Giulia Coppola della Scuola media "Anna Frank" di Crotona, per la poesia "Lo specchio dell'anima". Menzione speciale per i componimenti di Caterina Ambrosio, Giuseppe Costantino, Michela Basile.

Centinaia e centinaia di giovani popolano ancora il grosso centro silano

# I giovani, la nostra speranza

*Sono in prevalenza studenti che rischiano però la "fuga" per mancanza di lavoro*

Redazionale



Giovanissimi tifosi della Juventus



Scolari in gita nel Parco comunale della Pirainella



Studenti nell'area pic-nic del Parco comunale



Studenti dell'I.I.S. "Leonardo da Vinci"

Il pomeriggio in cui la Juventus ha vinto il 30° scudetto, conquistando sul campo di Torino, la terza mitica stella che da domenica 13 maggio in poi è andata ad ornare le maglie bianconere, ci siamo accorti di quanti giovani vivono nel nostro Paese. Sono esattamente 6.123 da 0 a 29 anni, esattamente un terzo dell'intera popolazione (*dati Istat al 1 gennaio 2011*), dunque, centinaia e centinaia, tutti belli, allegri, vivaci, eleganti, studiosi, che solitamente di giorno non si vedono (fatta eccezione per quell'ora d'aria che prendono all'imbrunire sul marciapiede dell'Angelo), perché magari impegnati a studiare, a "navigare" su Internet o a lavorare (per quei pochi che hanno questa possibilità). Così ci siamo detti come sarebbe bello, se tutti questi giovani potessero trovare un lavoro in paese, una volta concluso il corso di studi intrapreso e come sarebbe bello ancora se tutti questi ragazzi potessero un giorno mettere famiglie e vivere nel paese dove sono nati e cresciuti e dove conservano tuttora i loro affetti, le loro amicizie, le loro conoscenze. Comprendiamo a pieno che, è vera utopia la nostra, di poter pensare che 1000-2000-3000 e passa giovani possano trovare lavoro e una sistemazione in una realtà sociale come la nostra, dove il lavoro è una chimera, dove le strutture pubbliche tendono sempre a diminuire e dove gli imprenditori privati tentano timidamente iniziative che non sempre vanno a buon fine. Eppure il territorio, possiamo dirlo a chiare lettere, è tra quelli baciati da Dio, che non ci ha dato soltanto aria pulita, acqua pura, foreste incontaminate, sole, neve, laghi, ma ha fornito ai suoi abitanti quelle doti umane che altrove non esistono più. Da noi ancora il cugino si chiama *fratielluma* e gli anziani sono tutti *zii*, indipendentemente se c'è, o no, parentela tra le rispettive famiglie. Allora guardiamo a questi giovani, come la nostra unica speranza di poter sopravvivere come paese nel contesto di una Regione che ha titoli da farsi riconoscere. Diciamo subito no all'emigrazione, no al clientelismo, ma soprattutto no alla 'ndrangheta e a tutti quei fattori che ostacolano il decollo di una "Calabria, grande e amara", tanto per citare il titolo di un libro di **Lèonida Repaci** in cui sono riportati a chiare lettere i mali e i bisogni dei calabresi, convinti anche noi come lo scrittore di Palmi, che "Utta a fa juornu c'a notti è fatta". (Una notte che già contiene l'albore del giorno).



Studenti dell'IPSIA



Studenti in gita



Studenti del liceo a Londra



Studenti del liceo a Londra

Avviati dalla Provincia lavori di ammodernamento della rete viaria silana

# Investimenti a pioggia

A giugno è prevista l'espletamento della gara di appalto per la costruzione del Bocciodromo

Redazionale

Ulteriore investimento in opere pubbliche per il nostro paese da parte della Provincia di Cosenza che nei giorni scorsi ha avviato i lavori di ampliamento ed ammodernamento del secondo tronco della SP 208 Cuturella-Germano, presente il presidente **Mario Oliverio**. I lavori porteranno ad un aumento della carreggiata a 9,50 metri, rendendola più moderna e più sicura. Già un paio di anni fa era stato realizzato un primo lotto per un importo di 500 mila euro. Ora quello appena avviato, e che si raccorderà con quello già finito, avrà un costo di 700 mila euro; il terzo lotto fino al Bivio "Serrisi" è già in progetto, mentre è in fase di progettazione il quarto lotto che si spingerà fino alla località Germano. Il progetto generale riguarda un collegamento fino alla Fossiatà-Santa Barbara. Una strada quindi che dal punto di vista turistico consentirà una migliore percorribilità e una maggiore mobilità sull'altopiano. Nei prossimi giorni saranno avviati anche i lavori per l'ammodernamento della Colle dei Fiori-Rovale, sulla quale in due lotti la Provincia ha già investito un milione e 800 mila euro. "Siamo uno dei pochi enti che sta investendo - ha sottolineato il presidente Oliverio - e su questa linea intendiamo andare avanti, perché vogliamo creare opere al servizio dei cittadini". A questo proposito, Oliverio ha annunciato che per fine maggio saranno avviati i lavori del Bocciodromo e relativo Centro sociale che sorgeranno su un'area di proprietà della Provincia in località Palla-Palla, per un investimento di 750 mila euro. E proprio l'avvio dei lavori di questo nuovo investimento per la "sua" città natale, è stata l'occasione per il presidente Oliverio, di ricordare i due milioni di euro investiti per la realizzazione del Palasport che, "Per un'impostazione miope, - ha detto - per una chiusura incomprensibile (n. d. r. riferendosi all'amministrazione comunale), ci ha messo nelle condizioni di non poterlo ancora utilizzare". Oliverio ha ricordato che proprio per evitare che la struttura possa subire danneggiamenti, la Provincia sta tuttora pagando un servizio di guardiania ed ha annunciato che l'Ente ha espresso al Comune la volontà di comprare il terreno sul quale è stato realizzato il Palasport, "anche se - ha sottolineato - altrove i comuni ci riservano trattamenti migliori, i terreni ce li offrono pur di vedere realizzate opere utili alla collettività. Per contro, ha detto Oliverio - il Comune può pagare alla Provincia i due milioni spesi per la realizzazione dell'opera, così da entrarne in possesso. Ciò per non incorrere in azioni di responsabilità che potrebbero esse-



Il presidente della Provincia Mario Oliverio intervistato da Barbara Marrella di Sila Tv

re eventualmente sollevate dalla Corte dei Conti, perché quando un Ente investe, deve rendere conto se quelle risorse vengono investite per incrementare il proprio patrimonio oppure no". Il Presidente Oliverio, parlando di questo argomento, ha ricordato la convenzione sottoscritta a suo tempo con il sindaco Nicoletti, poi integrata dal Commissario prefettizio e successivamente abrogata in maniera unilaterale dalla nuova amministrazione comunale. "Avevamo investito per sanare il degrado nel quale era finita la vecchia struttura e tutta l'area circostante, - ha ricordato - ora invece di stare sul terreno istituzionale, questa vicenda palazzetto si è voluta caricare politicamente. Non sono interessato alle diatribe, vogliamo solo che questa struttura sia fruibile prima possibile. Quando si amministra bisogna essere rappresentanti degli interessi collettivi, custodi della legalità e come Presidente - ha detto - devo agire nella legalità. Visto che questa struttura è stata realizzata, non con una partecipazione del Comune di San Giovanni in Fiore, ma interamente con fondi della Provincia, ora non possiamo alienarla dal suo patrimonio. Il palazzetto è di chi lo ha realizzato - ha spiegato - sulla base di una convenzione fir-

mata a suo tempo con il comune". E poi l'appello al sindaco Barile: "Ha vinto e deve governare per i prossimi cinque anni seppure in una situazione generale difficile. Bisogna dargli il tempo di governare, ma deve farlo con tranquillità e serenità. Noi non siamo nemici della città e quella del palazzetto è una situazione assurda che nell'interesse della città dovrebbe essere superata". Oltre a questa vicenda, il presidente ha parlato anche dei tempi per la conclusione della strada che dalla località Ceretti s'innesta con l'area della dismessa stazione ferroviaria. Ha spiegato che entro il 10 giugno è convocata una conferenza dei servizi. Un milione e mezzo è l'importo del mutuo assunto per la realizzazione della rotonda nei pressi del bivio della stazione, "un'opera, - ha spiegato - che sarà importante per la mobilità all'interno della città e che consentirà la fruibilità dell'intera area della stazione e dello stesso capannone, in base all'accordo che all'epoca è stato fatto con le Ferrovie della Calabria, e che ora l'amministrazione legittimamente deciderà in che modo utilizzare". Entro l'estate, subito dopo l'acquisizione dei nullaosta, sarà indetta la gara e conseguentemente si darà inizio ai lavori.

## Abbonamento 2012



Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Italia Euro 15  
Sostenitore Euro 50  
Estero via aerea Euro 30  
C.C.P. 88591805

Intestato a:  
"Il Nuovo Corriere della Sila"  
San Giovanni in Fiore

D'estate centinaia di giovani pugliesi tornano a soggiornare in Sila

## A Serrisi, per i campi-scuola

Ospiti della Pellegrina, la Consolata e l'Oasi, un tempo proprietà del barone Berlingeri

di Saba

"D'estate la Sila è come il paradiso, c'è una quiete che eleva lo spirito, mentre tutto intorno, immensi prati verdi estasiano lo sguardo e i pini alti e slanciati, quando regna il silenzio, li senti parlare fra loro al primo sussulto del vento". Era solito parlare così don **Italo Pignatelli**, il prete di Ostuni, amico dei giovani meno fortunati, per i quali organizzava ogni anno, presso la Colonia di Serrisi, i campi-scuola per gli scout. Quella struttura l'aveva ricevuta in dono dall'avv. Felicetti, amministratore della famiglia Berlingeri, con l'onere della celebrazione di una messa il sette di marzo di ogni anno nella cappella del borgo. Io, D. Italo l'ho conosciuto nel 1963, quando mons. **Domenico Picchinenna**, arcivescovo di Cosenza, ci invitò, tutti i redattori del *Corriere*, per farci conoscere un prete "speciale" uno di quelli che sanno stare con i giovani e così ogni anno d'estate ci facevamo una "scappata" per favorire anche i rapporti con il Comune, a quei tempi gestito dai socialcomunisti. Don Italo ci invitava immancabilmente a cena e immancabilmente ci parlava della sua "casa" e dei mille problemi che doveva affrontare per "riprenderla" dopo ogni inverno, che solitamente danneggiava il tetto, gli infissi e quant'altro era indispensabile per un accogliente soggiorno estivo dei suoi ragazzi. Ma D. Italo, servo della carità, non si scoraggiava di certo, sapeva bussare alla porta giusta per cui nessuno gli diceva di no. Questo fino a tutto il 1980. Poi gli acciacchi dell'età, la lontananza e la vista che si accorciava sempre di più, scongiurarono i lunghi trasferimenti in alta montagna. Così affidò ad altri confratelli i due plessi della colonia montana della Sila, attualmente gestiti dalla Fondazione Madonna Pellegrina con sede ad Ostuni. La struttura divisa in tre ambienti diversi: *La Pellegrina*, *La Consolata* e *l'Oasi*, dispongono di 121 posti letto la prima, 15 la seconda, mentre lo *chalet* viene adibito per soggiorni di gruppi familiari. Il tutto affidato ad **Anna Panucci**, una donna intelligente, energica, attiva che dimostra mille interessi, che spaziano dalla religione al teatro, all'animazione, passando per l'organizzazione di eventi di qualsiasi portata. Anna tiene le case pulite ed efficienti tutto l'anno, sicché la trovi sempre impegnata sia quando c'è gente, ma anche quando non c'è nessuno. Si calcola che ogni anno soggiornano a Serrisi mediamente dai 2500 alle 3000 persone: pugliesi, per la maggior parte, che vengono a conoscere la Sila e che se ne ritornano carichi di nuove esperienze, ma soprattutto di visioni incantevoli, per cui l'acrocoro silano diventa la loro montagna per il resto della vita. Una promozione di un territorio che va dato merito prima alla memoria di D. Italo Pignatelli ed oggi a quei tanti confratelli che gli sono succeduti nell'organizzazione e nella gestione della Fondazione Madonna Pellegrina.



Stage per gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore "L.da Vinci"

# Scuola e lavoro a confronto

Presso le Fattorie Faggioli di Borgo Basino di Cusercoli

Redazionale



Scolaresca del Leonardo da Vinci presso la fattoria Faggioli di Borgo Basino

La Romagna, quale territorio d'apprendimento per un gruppo di studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Leonardo da Vinci" di San Giovanni In Fiore, appartenenti a diversi indirizzi (elettrico-elettronico, chimico-biologico, agrario e alberghiero) che ha incontrato a Borgo Basino di Cusercoli in provincia di Forlì-Cesena, la realtà imprenditoriale delle "Fattorie Faggioli" e i molteplici progetti innovativi che ne hanno fatto un modello per l'Unione europea. L'incontro rientra nell'ambito delle attività di *stage* relative ai progetti PON 2007/2013 Progetto C-5 FSE 2011/26 in cui gli alunni di San Giovanni in Fiore hanno partecipato con il progetto "Scuola-lavoro a confronto". Il gruppo era coordinato dalla dirigente scolastica professoressa **Caterina Calabrese** e dai docenti **Francesco Astorino**, **Carlo Scarcelli** e **Vilma Spagnolo**. Questa esperienza di confronto con una realtà imprenditoriale come quella di un'impresa rurale impegnata in programmi di sostenibilità ambientale, di iniziative turistiche con l'obiettivo di rendere le aree rurali e gli imprenditori protagonisti del mercato, ha sicuramente aperto nuove prospettive al giovane gruppo di studenti e allargato il loro orizzonte su nuove opportunità nei settori turistico, rurale e dell'energia, perché il futuro non sarà solo il loro territorio ma tutte le Regioni italiane che coinvolgeranno attraverso progetti condivisi. "La formazione dei giovani professionisti di domani - sostiene **Fausto Faggioli**, titolare delle omonime fattorie - deve essere realizzata con progetti specifici che uniscano la formazione scolastica e il mon-

do dell'impresa. Mai come in questo tempo di crisi dei consumi e della produttività a livello nazionale ci rendiamo conto di quanto sia urgente adeguare i programmi e trasformare la scuola in un centro di eccellenza politecnica. Insieme siamo ad una svolta

didattica e di apprendimento che rende l'impresa un luogo ideale per una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro". Mentre per la preside **Caterina Calabrese**: "Dovrà essere strategico il ruolo che la scuola riuscirà a ricoprire nella gestione dell'odierno cambiamento culturale, trovando il giusto equilibrio tra la salvaguardia delle forme di sapere tradizionale e la modernizzazione in atto, fornendo ai ragazzi gli strumenti necessari a gestire le loro scelte professionali. Insomma, dobbiamo creare una sempre maggiore integrazione fra impresa e scuola e imperniare i programmi scolastici su creatività, innovazione e imprenditorialità."

Chiamato ad occuparsi della vendita di 17 mila appartamenti in tutt'Italia

## Successo per l'Enasarco

La Fondazione Enasarco si è aggiudicata la VI<sup>a</sup> edizione del premio "Best practice patrimoni 2012" nell'ambito del Forum PA 2012, tradizionale appuntamento annuale per istituzioni pubbliche nazionali e territoriali. Il riconoscimento intende segnalare la "practice" ed i progetti più innovativi promossi e sviluppati per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni immobiliari, urbani e territoriali di proprietà pubblica o di interesse pubblico. Hanno partecipato alla fase finale importanti enti pubblici e soggetti privati: su 18 proposte pervenute la commissione ne ha selezionato 10 e la Fondazione Enasarco si è aggiudicato il primo posto per il "Progetto Mercurio" di dismissione del patrimonio immobiliare che, nonostante Enasarco sia un ente di diritto privato, ha un'importante valenza pubblica dal momento che comporterà la vendita di oltre 17 mila appartamenti sul territorio nazionale, con una particolare incidenza sulla città di Roma. A rendere possibile questo successo dell'Enasarco ha contribuito anche un sangiovese, **Salvatore Basile**, classe 1982, una laurea in architettura e pianificazione del territorio e ambientale, conseguita presso l'Università "La Sapienza" di Roma con 110 e lode. A ritirare il premio **Sandro Tibaldeschi** e con lui, a festeggiare, tutti i collaboratori che a titolo diverso, contribuiscono ogni giorno a far conoscere l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio.



Salvatore Basile

Presso la Cappella Orsini di Roma

## Il Respiro della Sila

Illustrate iniziative per favorire lo sviluppo del turismo religioso e culturale

Ha ottenuto grande successo a Roma l'iniziativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila che, in collaborazione con il Centro Studi Cappella Orsini, ha promosso nella sede dello stesso Centro in Via di Grottapinta n. 21, a pochi passi da Campo de Fiori, "Il Respiro della Sila", una rassegna di mostre ed eventi pensata per raccontare al pubblico la foresta più grande del Mediterraneo, ma anche i misteri, le tipicità, le eccellenze di questo territorio, che grazie ai recenti programmi di tutela e valorizzazione realizzati dall'Ente Parco rivela preziose qualità.

L'iniziativa, che ha raccolto anche la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, Etnoantropologici della Calabria e di molti operatori economici locali, associazioni, centri studio, albergatori, ristoratori e *tour operator*; impegnati insieme nella promozione della Sila, ha visti protagonisti di diverse serate tematiche, proprio gli attori del territorio silano e il suo vastissimo e ricco panorama. Particolare interesse ha suscitato la presentazione di alcune iniziative illustrate dal presidente del Centro studi gioachimiti, **Riccardo Succurro**, tendenti a promuovere lo sviluppo del turismo religioso e culturale in nome del grande profeta calabrese. Nella foto realizzata nella Cappella Orsini di Roma, sono raffigurati Succurro, Laudati, Sottile e Villari.



Le ansie, le aspettative, i problemi di chi vorrebbe cambiare il mondo

## I giovani visti da una giovanissima

di Anna Belcastro

**Francesca** ha sedici anni, ama la musica, balla bene e le piace trascorrere il tempo libero in compagnia degli amici. Oggi è particolarmente contenta perché ha preso un buon voto a scuola.

**Giuseppe** è un po' più preoccupato del solito. Stanno avvicinandosi i giorni degli esami di maturità e teme che i test d'ingresso universitari non gli permettano di conseguire i suoi sogni e le sue passioni.

**Maria** ha venticinque anni, è felicemente sposata da quattro, anche se quelli trascorsi le sembrano solo giorni. Ammette comunque che è difficile fronteggiare le conseguenze della crisi economica di questo periodo.

Nonostante la veda laureata con risultati soddisfacenti e lodevoli, la terra in cui è nata **Elisa** non le offre un lavoro; il suo uomo è un precario a rischio disoccupazione e lei è costretta a dover rinviare ancora il suo forte e legittimo desiderio d'emancipazione e famiglia.

Individui questi con vite e sogni diversi, accomunati, però, dalla stessa paura di non riuscire a determinare il corso del proprio futuro, di non riuscire a concretizzare impegno e sacrificio; accomunati dalla stessa rabbia, dalle stesse speranze e dall'ostinazione nel cercar risposta alle loro domande. Potremmo aver incontrato e incontrare tanti Francesca e Giuseppe ogni giorno tra i banchi di scuola; salutare Maria o Elisa per strada, al supermercato, al cinema o nel bar sotto casa. O magari, guardandoci allo specchio, riconoscerli e riconoscerci.



La Regione pronta ad approvare la legge di riordino dell'Afor

# Buone notizie per i forestali

Soddisfazione dell'Udc di San Giovanni in Fiore per l'andamento delle trattative

Redazionale

A Catanzaro il presidente della Regione **Giuseppe Scopelliti** e l'assessore all'agricoltura **Michele Trematerra**, hanno incontrato le Organizzazioni sindacali regionali e di categoria. Durante l'incontro si è discusso degli interventi da porre in essere per individuare il percorso che, da un lato ponga le basi per il futuro degli operai forestali e, dall'altro, renda realmente produttivo il settore. Si è ipotizzato di attivare alcuni strumenti finanziari per dare risposte immediate ed è stata evidenziata la necessità di approvare la legge di riordino dell'Afor valutando anche le necessità e le indicazioni provenienti dalle OO. SS. A tal fine è stato deciso che ci sarà un ulteriore incontro per un confronto sulla riforma dell'Afor durante il quale verranno valutate le proposte elaborate.

“Dalla Regione c'è grande disponibilità per dialogare e confrontarci su quale debba essere il futuro del settore, - ha affermato l'assessore Trematerra - ma bisogna anche tenere conto della crisi globale, dei tagli e delle priorità. Fattori che ci inducono ad accelerare il lavoro per ridisegnare il comparto e razionalizzare i costi, così da fornire serenità agli operai. Lo sforzo da mettere in campo, e chiederemo anche all'opposizione di accompagnarci, riguarda il voto per l'approvazione della legge di riforma. Serve, però, una larga condivisione relativamente al percorso da portare avanti - ha concluso - l'assessore Trematerra - e noi siamo disponibili ad ascoltare ma anche determinati a porre in essere importanti interventi strutturali”.

Le OO. SS. nel riconoscere la disponibilità della Giunta regionale a definire i criteri della riforma del settore idraulico-forestale per valorizzare ed allargare le funzioni protettive e produttive del settore, hanno rivendicato una seria programmazione annuale e pluriennale, che valorizzi le zone interne, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico; garanzia dei finanziamenti, salvaguardia dei livelli occupazionali e turn-over. Soddisfazione dell'Udc di San Giovanni in Fiore è stata espressa da **Monica Spadafora**, capogruppo consiliare



Michele Trematerra



Monica Spadafora

al nostro comune, presente alle trattative, la quale ritiene l'incontro un importante passo avanti, destinato a riflettersi più che positivamente sulla sorte di una categoria troppo spesso abbandonata. La Spadafora ha evidenziato,

l'alto numero di concittadini impiegati nella forestazione calabrese, consapevole, tuttavia, che la grande svolta per il settore arriverà solo una volta approvata la legge di riforma dell'Afor.

In corteo hanno sfilato per le principali strade cittadine

## In festa i tifosi della Juventus

Bandiere bianconere ai balconi e dalle auto in corsa

Il successo della Juventus che ha conquistato il 30° scudetto, non è passato inosservato nel nostro paese, dove la “Vecchia Signora” conta centinaia di tifosi, che per tutto il pomeriggio di domenica 13 maggio, hanno dato vita ad un corteo animato, vivace e divertente, riuscendo a coinvolgere anche gli avversari, che una volta tanto, hanno fatto bel viso al passaggio di tanti tifosi in maglietta bianconera con decine e decine di bandiera sventolanti al vento. Il corteo è partito dal Polifunzionale dove intanto si erano radunate oltre cento auto e così la massa dei tifosi poi giù per viale della Repubblica, via Roma, via Gramsci e, quindi, il resto del paese. Uno spettacolo che ha animato la cittadina silana per tutto il pomeriggio di domenica, mentre nella serata non sono mancate le cene al ristorante o in pizzeria. “Uno scudetto sudato - ha detto **Antonio De Marco**, presidente onorario del Club Juventus - che comunque ha fatto giustizia di tante angherie subite negli anni passati”.



Finale regionale di orienteering per gli studenti della Calabria

## Invaso il centro storico

La manifestazione è stata organizzata dall'Ufficio educazione fisica provinciale

di Matteo Basile

Un giorno davvero speciale per gli studenti arrivati a San Giovanni in Fiore dalle cinque provincie calabresi per partecipare alle gare regionali dei Giochi sportivi studenteschi di Orienteering (corsa di orientamento) che si sono svolte nel centro storico cittadino, con punto di partenza e arrivo l'Abbazia Florense. Manifestazione indetta dall'USR ed organizzata dal coordinatore prof. **Bernardo Madia**, dell'Ufficio educazione fisica dell'ambito territoriale di Cosenza, insieme alla prof.ssa **Daniela Zicari** della FISO, delegazione regionale della Calabria, con il patrocinio dell'assessorato allo sport della Provincia di Cosenza e con la collaborazione del Comune di San Giovanni in Fiore. Giovedì 24 Maggio, giornata di sport all'aria aperta, che ha visto coinvolti 100 studenti divisi in quattro categorie: cadetti e cadette per le scuole 1° grado e allievi e allieve per il 2° grado, importante anche la partecipazione della categoria trail-O (disabili). Sedici gli Istituti che hanno aderito alla finale regionale. Le squadre maschili e femminili composte da 3 atleti per il 1° grado e da 5 atleti per 2° grado si sono dati battaglia, scalando tutto il centro storico, che partendo dall'Abbazia Florense, dovevano cercare delle “Lanterne”, oggetti/punto gara, da trovare per contrassegnare sulla propria mappa, con un punzone, il passaggio obbligato da quel punto. Uno sport, questo, veramente particolare, perché mette in funzione contemporaneamente il corpo (la corsa) e la mente (seguire attentamente la cartina/mappa) oltre che prestare attenzione ai percorsi e fare tutto anche in mezzo al traffico (educazione stradale) e, dove necessario, far-play (aiutare chi potrebbe trovarsi in difficoltà). Per quasi tutti gli studenti il posto era sconosciuto. Per la prima volta San Giovanni in Fiore ha ospitato un evento del genere, questo grazie al Prof Madia, coordinatore di educazione fisica e sangiovanese, che ha chiesto di portare nel nostro centro storico la manifestazione. Il tempo ha graziato gli studenti che, nonostante le previsioni, hanno potuto gareggiare tranquillamente con una temperatura ottimale. L'impegno dell'assessorato allo sport del Comune ha permesso di svolgere la gara in sicurezza, disponendo la chiusura di alcuni tratti di strada al traffico. Per la prima volta, anche un istituto di San Giovanni in Fiore ha preso parte alla gara, l'ITCG/ISA. Gli studenti sangiovanesi si sono dilettrati anche loro nel proprio centro storico con un'attività sportiva nuova, che hanno cominciato a praticare da questo anno scolastico, grazie all'impegno della prof.ssa **Teresa Straface**. La gara si è svolta in maniera corretta ed ha visto coinvolti quei cittadini che si trovavano lungo il percorso, che gli studenti erano obbligati a fare, destando molta curiosità. Per un giorno il centro storico è stato animato dalla presenza di tanti ragazzi. I docenti di educazione fisica, **Giuseppe Mazzei**, **Pino Nicastro** e **Pino Albi** hanno collaborato attivamente per organizzare l'evento. Per la prima volta anche loro si sono misurati con una nuova disciplina. Al termine della gara le premiazioni. Gli studenti vincitori per le rispettive categorie sono stati premiati con medaglie, messe a disposizione dall'Ufficio emfs Cosenza e dal Coni. Le scuole sono state omaggiate con alcune pubblicazioni su Gioacchino da Fiore, proprio in segno di accoglienza, dal presidente del Centro studi, dott. **Riccardo Succurro**. Invece l'assessore allo sport del nostro Comune, prof. **Giovanni Iaquinta** ha consegnato, ad ogni istituzione scolastica presente, una particolare pergamena, come attestato di partecipazione all'evento sportivo sangiovanese. Una nota particolare, gli accompagnatori sono stati omaggiati con una “cultura” di pane casereccio e con i funghi, prodotti dagli studenti dell'IPA, per far conoscere anche i prodotti tipici del luogo.



Giornata della memoria

# Nel ricordo di Aldo Moro

Scoperto anche un busto del grande statista

Redazionale



Nella foto con Aldo Moro si riconoscono Emilio De Paola ed Elio Foglia

Mercoledì 9 maggio, nel salone del Polifunzionale Futurapark, a cura dell'Amministrazione comunale, anche a San Giovanni in Fiore è stata celebrata la "Giornata della memoria" delle vittime del terrorismo e delle stragi. Celebrazione dedicata al ricordo e alla riflessione, ma anche per richiamare l'attenzione e tenere alta la guardia sull'attualità dei pericoli e delle minacce che, come dimostra il tragico attentato alla scuola di Brindisi del 19 maggio scorso, incombono ancora sulla nostra società. Pericoli e minacce che continuano ad essere portati avanti con inaudita ferocia dalle forze eversive e delinquenti. La manifestazione è stata incentrata sul tema "Aldo Moro. Storia di un grande statista", a 34 anni dalla sua tragica fine. L'uomo politico e di governo pugliese, infatti, è stato barba-

ramente ucciso dalle Brigate Rosse il 9 maggio 1978 e il suo corpo fatto trovare lo stesso giorno crivellato di colpi dentro il bagagliaio di un Renault-4 rossa in via Gaetani a Roma. A parlarne sono stati chiamati il direttore de il *Quotidiano della Calabria* **Matteo Cosenza** e lo storico **Pietro Panzari-**no, uno dei maggiori studiosi ed esperti del pensiero e delle vicende umane e politiche di **Aldo Moro**. Il tema trattato, l'autorevolezza dei relatori e una splendida giornata di sole dovevano essere una garanzia per la presenza di un pubblico numeroso. Ma così non è stato. Con solo qualche eccezione, erano completamente assenti [sbagliando!] i consiglieri comunali e i rappresentanti delle forze politiche, sindacali e delle associazioni. A fare da uditorio sono stati gli alunni e le alunne di alcune scolaresche del locale Liceo, guidate dalle docenti **Lina e Rosa Talarico**, e una scarsa rappresentanza della società civile. E' stata, comunque, una bella dimostrazione della bontà del vecchio adagio: "gli assenti hanno sempre torto!". Dopo la proiezione del docu-

mentario Rai "Aldo Moro. 55 giorni di prigionia", ha avuto inizio il dibattito, che è stato introdotto dall'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**. Hanno portato un saluto non formale il presidente del consiglio comunale **Luigi Astorino** e il sindaco **Antonio Barile**. Sono poi seguite le relazioni di Matteo Cosenza e Pietro Panzari-

no. Il primo, in un intervento conciso, esaustivo e scorrevole, ha incentrato la sua riflessione sul tema "Il ruolo dei media durante il sequestro che cambiò la storia della Repubblica", soffermandosi in particolar modo sulle conseguenze e i mutamenti avvenuti nei rapporti tra le forze politiche dopo quel tragico avvenimento. Il secondo ha relazionato su "L'eredità politica di Aldo Moro. Pensiero e azione di un uomo libero", analizzando lo sviluppo del pensiero e dell'azione politica morotea soprattutto nella vicenda della nascita del primo centrosinistra in Italia con l'entrata nell'area di governo dei socialisti di **Pietro Nenni**, il ruolo di mediazione e di sapiente ricucitura svolto da Moro per risolvere i contrasti all'interno della Democrazia cristiana, l'impegno messo, soprattutto negli anni prima della sua tragica fine, nel ricercare miglioramenti nei rapporti con il PCI di **Enrico Berlinguer** e per avere anche in Italia la possibilità di forze alternative di governo. Sono intervenuti in video-conferenza da Roma **Luciano D'Andrea**, direttore dell'Accademia Studi Storici "A. Moro", e **Mario Caligiuri**, assessore regionale alla Pubblica Istruzione. Commovente è stata la lettura da parte dell'attore calabrese **Francesco Reda** dell'ultima lettera scritta da Moro alla moglie e ai figli dalla prigione brigatista. E' stata poi letta una lettera di **Angela Foglia**, figlia di Elio, sindaco della città fiorentina nella seconda metà degli anni '70, esponente regionale di rilievo della corrente morotea, amico sincero ed affezionato del grande statista, che in occasione delle elezioni politiche della primavera 1972 fece venire a San Giovanni in Fiore. E a questo proposito è stato scoperto un busto di Moro ordinato dal compianto sindaco nel 1978 al maestro **Pasquale Tiano** e mai esposto finora. Nelle intenzioni dell'assessore Iaquina dovrebbe trovare collocazione nella Biblioteca comunale per essere di stimolo ai giovani studiosi a migliorarsi culturalmente e a ricercare sempre l'impegno per la crescita sociale e politica della città. Nel pomeriggio proiezione del film di **Marco Bellocchio** "Buongiorno, notte!"

Con una lettera ai vertici del Partito democratico

## Mario Oliverio, si candida a segretario regionale del Pd

È già nell'aria da tempo una candidatura di **Mario Oliverio**, attuale presidente della Provincia di Cosenza, a segretario regionale del Partito democratico. Ma ora è ufficiale, perché Oliverio con una lettera diretta al commissario straordinario **Alfredo D'Attorre** e per conoscenza al leader del partito nazionale **Pierluigi Bersani** e al coordinatore della segreteria nazionale, **Maurizio Migliavacca**, spiega i motivi di questa sua decisione. "Caro Alfredo



Mario Oliverio

– ha scritto Mario Oliverio a D'Attorre – ho ricevuto sollecitazioni da diverse parti della Calabria per una mia candidatura alla segreteria regionale da diversi amici e compagni, amministratori locali e dirigenti autorevoli e stimati. Confesso che mi ha caricato di forte responsabilità e mi ha indotto a riflettere sul momento che attraversa il partito nella fase difficile che vivono il Paese e la Calabria". Quindi il presidente Oliverio, forte anche del successo ottenuto come amministratore di una delle province più vaste d'Italia, sottolinea che "La Calabria ha bisogno di un Pd forte, unito e alternativo ad un centrodestra inconcludente, incapace di dare una svolta effettiva al governo di una regione difficile e complicata. Le condizioni della sanità si sono aggravate, – fa notare Oliverio – i fondi comunitari non vengono utilizzati con la necessaria efficacia e progettualità, con il rischio della perdita di consistenti risorse; l'assetto idrogeologico peggiora, i sindaci sono lasciati soli, cresce la disoccupazione giovanile e femminile, si allarga l'area della povertà, sono bloccati gli investimenti per le opere pubbliche e infrastrutture moderne, ma manca – secondo Oliverio – soprattutto un progetto a cui ancorare un'azione di governo con al centro un'idea di sviluppo chiara e sostenibile ed un serio piano per il lavoro per i giovani ed il sostegno alle imprese". Poi il presidente Oliverio punta il dito sull'operato del governo regionale di centrodestra, ribadendo che "Scopelliti e la sua Giunta si dimostrano, sempre più inadeguati ed incapaci di governare la difficile situazione calabrese e di indicare una credibile prospettiva di sviluppo. In questa situazione – fa notare Oliverio - cresce un forte sentimento di sfiducia, con evidenti rischi per la stessa coesione sociale e seri pericoli di derive negative". E conclude che: "Al Pd è richiesto un compito importante ed una forte assunzione di responsabilità. E' richiesto di porsi con intelligenza e generosità al servizio di questa terra, mettendo da parte personalismi, motivi di divisione e di contrapposizione per fare prevalere le ragioni dell'unità e dello spirito di servizio. E' esclusivamente sulla base di queste valutazioni - fa notare il presidente della Provincia di Cosenza - che ho avvertito la responsabilità di non sottrarmi alle numerose sollecitazioni a scendere in campo. Da qui la mia decisione sofferta ma convinta, che ho avuto modo di comunicare anche a te nei giorni scorsi, di mettere a disposizione del partito la mia candidatura alla guida del Pd regionale".

## I pattini la sua passione

Per la piccola **Francesca Di Bari** (nella foto), otto anni ancora non compiuti, che abita con i genitori in Emilia, i pattini fanno parte ormai del suo consueto abbigliamento. Così il 5 maggio scorso, presso la sede della C.S.I. Polisportiva di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, ha preso parte ad una manifestazione di pattinaggio artistico a livello agonistico, classificandosi prima su 130 concorrenti nella specialità di velocità "Gincana" e quinta su 17 concorrenti nel "Balletto". Complimenti a Francesca al papà Pino e alla mamma Lucia Laratta, nostra concittadina ed abbonata dalla prima ora a *Il Corriere*.



La nuova dimensione dell'elettronica low-cost  
**COSMOWEB**  
Assistenza  
P.C. HW  
Software  
Internet  
Allestimento  
Sistemi  
& altro...  
BAZAR



Da CosmoWeb  
formattazione e installazione  
sistema operativo a soli 9,8€

Via G. Giusti 7 - 87055 San Giovanni in Fiore - cosmoweb@live.it

Rapportato al numero di abitanti

# Il paese posto più in alto

A seguire un altro paese del Sud: Troina in provincia di Enna

di Beppe Veltri

In attesa di conoscere i risultati dell'ultimo censimento di certo possiamo affermare che San Giovanni in Fiore continuerà ad essere il comune italiano, fra gli oltre 280 comuni, con più abitanti sopra i 1.000 metri sul livello del mare. Difficilmente, infatti, il centro fiorense perderà il primato nonostante il flusso migratorio negativo formato principalmente da giovani neolaureati che cercano fortuna fuori i confini locali, compensato in gran parte da un flusso immigratorio che come per il resto dell'Italia, anche nella città di Gioacchino ha trovato terreno fertile se si considerano i quasi 400 immigrati regolari registrati nel comune silano che con gli immigrati non registrati fanno ben 1000 abitanti. San Giovanni in Fiore secondo l'Istat nel 2010 ha avuto una popolazione di 18.049 abitanti, quasi il doppio del secondo centro più popoloso d'Italia sopra i 1000 mt, Troina in provincia di Enna che sempre nel 2011 ha fatto registrare 9.704 abitanti. Sul gradino più basso del podio troviamo Renon centro del Trentino Alto Adige in provincia di Bolzano con 7.600 ab. Curioso è il caso che siano due comuni del Sud ad occupare la testa di questa classifica, segno tangibile dell'orografia complessa dell'Italia che durante la sua millenaria storia ha visto un proliferarsi di centri abitati fondati in modo piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale dalla costa sino alla montagna. San Giovanni in Fiore, considerando sempre i soli comuni italiani sopra i 1.000 metri, è anche il comune con la maggiore estensione territoriale con una superficie di 279,45 kmq seguito da Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno (254,51 Km<sup>2</sup>) e da Mailes Venosta in provincia di Bolzano (247,12 Km<sup>2</sup>). Tra le tante curiosità da citare certamente ci sono il villaggio di Pedesina in provincia di Sondrio che è il comune italiano con meno abitanti, solo 34, posto a 1.032 mt. seguito da Morterone Centro in provincia di Lecco con 37 abitanti che si classifica al secondo posto dei comuni italiani con meno abitanti posto a 1.072 mt. Sono ben 18 i comuni sopra i 1.000 mt. che hanno una popolazione inferiore a 100 residenti, altro dato inconfutabile che segna la difficile situazione dei comuni montani afflitti da un grave spopolamento accentuatosi nel secondo dopoguerra. Altri dati curiosi da menzionare sono quelli di Chamois, in Valle d'Aosta, unico comune italiano non raggiungibile con



Panorama di viale della Repubblica

l'automobile, posto a 1.818 mt, di Rocca di Cambio in provincia de L'Aquila che è il comune più in alto dell'intero Appennino posto a 1.433 mt, e del Sestriere in provincia di Torino che è il comune italiano posto più in alto di tutti a ben 2.035 mt. San Giovanni in Fiore è da oltre un secolo ad essere il comune italiano più popoloso sopra i 1.000 mt s.l.m., solo per un decennio Troina ha avuto una popolazione superiore ma di poche unità. Pochi sono i comuni che hanno una crescita demografica. Tra questi vi sono la già citata Renon, Castelroto in provincia di Bolzano con 6.464 che si colloca al 6° posto fra i comuni più popolosi e Livigno in provincia di Sondrio che con 6.097 si colloca all'8° dei comuni di popolosi sopra i 1.000 mt. ma è al 1° posto fra i 26 comuni italiani posti sopra i 1.500 mt s.l.m. La quasi totalità dei comuni montani soffrono lo spopolamento. Tra questi anche note località turistiche come Cortina d'Ampezzo che in 25 anni ha perso il 30% della popolazione (6.200 abitati oggi) anche se negli ultimi anni segna una lenta crescita demografica. Altri comuni hanno andamento

demografico altalenante come Asiago (6.485 abitanti oggi) e Bormio (4.084 abitanti oggi), molto simili all'andamento demografico di San Giovanni in Fiore. La città di Gioacchino, infatti, nonostante abbia sofferto e continua a soffrire ondate migratorie, riesce a mantenere tra mille difficoltà una popolazione piuttosto stabile. Ciò ha determinato un profondo cambiamento sociale ed economico che ha condizionato la stessa vita del centro urbano. Servizi alla popolazione ed infrastrutture sono gli elementi primari che permettono di mantenere uno stato socio-economico tale da garantire la sopravvivenza di un centro abitato. Per tali motivi è importante che il nostro paese mantenga i servizi necessari a garantire un livello di vita ottimale nonostante il continuo spoliamento degli stessi. A livello nazione pertanto, è necessario che vengano attuate serie politiche di compensazione in modo da poter garantire una vita dignitosa per chi decide di continuare a vivere nei centri montani, centri che svolgono un importante ruolo nell'equilibrio territoriale nazionale.

Fai uscire lo scrittore che è in te!



teomedia // Servizi Editoriali

L'unico alimento trovabile nel periodo di guerra

# Pane nero

Simbolo di miseria "nera" per un popolo che detestava il fascismo

di Emilio De Paola

Questo titolo mi è stato ispirato dal libro della scrittrice e giornalista **Miriam Mafai** recentemente scomparsa. E' dedicato alla dura vita dei partigiani durante la lotta di liberazione, osservata dal punto di vista delle donne. Allora ho ricordato e riflettuto che qui da noi il pane nero lo abbiamo mangiato durante tutto il periodo della guerra. Certo non c'era per noi il pericolo di vita, ma per quanto riguardava la dura vita, eravamo al limite della miseria nera, come il pane. E' questo un argomento che non mi stanco di affrontare, perché leggendo e ricordando mi chiedo come i cittadini sangiovesi abbiano fatto a superare quel momento tragico dove i problemi si accavallavano l'uno sopra l'altro uno più pesante dell'altro. Era la nostra resistenza, la nostra guerra vissuta con estrema dignità e ne siamo venuti a galla con il coraggio di tutta la nostra popolazione. Affermo senz'altro che è stato per noi un epico momento storico, come tanti altri ne sono accaduti alla nostra comunità. Per me vuol dire richiamare alla memoria la fanciullezza e la gioventù consapevoli di un'epoca di sacrifici e di privazioni. Una memoria polverosa come per le bottiglie di vino pregiato, ma sempre viva nella mia mente. Ed ecco il tesseraamento e la penuria di tutto: 200 grammi di pane nero a persona, generi alimentari introvabili, crisi di tutto. I bambini primi a soffrirne per il razionamento insufficiente. Oscuramenti e parate, discorsi e marce e il popolo sotto l'orma di un fascismo intollerante. Ed anche nel nostro paese ci furono le spie su chi faceva il disfattista. In paese anche l'organizzazione O.V.R.A. (Organizzazione vigilanza repressione antifascismo) formata da fasci stoni i cui nomi erano segreti e che controllavano tutto e tutti (Taci il nemico ti ascolta!). La guerra ci interessava soprattutto per i giovani chiamati alle armi che sarebbero dovuti partire per il fronte. Tutta un'esistenza precaria e grigia, mentre Mussolini predicava di disprezzare la vita comoda. Fame al Sud più che al Nord non gli interessava, dovevano ad ogni costo fare gli eroi, Toppe ai pantaloni e alle giacche, scarpe ultra chiodate (le tacce) per non consumarle, mozziconi di sigarette che ritornano sigarette con cartine di giornali, buste della corrispondenza rovesciate, solo rimedi caserecci per i malati, assistenza medica inadeguata, infezioni tubercolari diffuse come la scabbia. Un panorama inenarrabile. Resistere, resistere, resistere come un motto dei tempi nostri. E poi le notizie di morte dei sangiovesi sui fronti, il pianto delle vedove e delle madri. Sulla porta fascia nera di lutto, donne che sul costume mettono le *mannarelle* (crespo nero sul *rituartu*). Un'atmosfera cupa e lugubre, solo ai bambini è consentito sorridere. Questo quadro, ripeto, per dire da dove siamo riusciti ad uscire. Ed ecco la salvezza l'arrivo degli americani con il passaggio di un'autocolonna partita da Cariati. La speranza ritorna, la voglia di vivere nei giovani rifiorisce, i vecchi non desiderano più di morire, vogliono attendere la libertà. I ragazzi si incontrano nelle case e ballano con voluttà, su un vecchio grammofono con dischi a 75 giri. E' di moda il buchi-buchi (*boogie-woogie*) e le canzoni "Tornerai" e "Buongiorno tristezza". Via il caffè di orzo, il pane nero comincia a "schiarsi". Questo simbolo di miseria pur benedetto per la sopravvivenza viene comunque ringraziato e baciato, questo pane nero ci ha accompagnato nel corso di una tragedia che abbiamo vissuto con il corpo e lo spirito. Onore a voi sangiovesi dalla forte fibra antica avvezzi al faticoso cammino per uscire a testa alta dalle traversie del mondo.



# LA VOSTRA FIDUCIA CI HA PORTATI FIN QUI.

Q8 

Nuova Sede · Ampi Spazi · Self Service h24

blablalab.it



**Bernardo**  
**BAFARO**  
La benzina dietro l'angolo

Il nuovo impianto Q8 in via Virgilio  
a San Giovanni in Fiore

*Pronti a rifornirvi!*